



Città di Imola

Ufficio stampa

COMUNICATO STAMPA

Questa mattina la cerimonia in Vicolo Giudei, con la deposizione di una corona alla lapide che le ricorda ed il saluto del Commissario straordinario del Comune **IMOLA HA RICORDATO LE VITTIME DELLE PERSECUZIONI RAZZIALI**

Sono proseguite questa mattina le iniziative proposte dall'Amministrazione comunale e da una ricca rete di scuole e associazioni in occasione del 27 gennaio "Giorno della Memoria".

In particolare, alle ore 10,30, in Vicolo Giudei, il Commissario straordinario del Comune di Imola, dott.ssa Adriana Cogode, ha deposto una corona alla lapide in ricordo delle persecuzioni razziali ed ha portato il saluto ufficiale a tutti gli intervenuti.

Alla cerimonia sono intervenuti cittadini, autorità civili e militari della città e rappresentanti delle Forze dell'Ordine e delle Associazioni d'Arma e Partigiane.

In allegato il saluto integrale del Commissario straordinario, dott.ssa Adriana Cogode .

Imola, 27 gennaio 2018

CAPO UFFICIO STAMPA
(Dott. Vinicio Dall'Ara)

IL GIORNO DELLA MEMORIA

IMOLA

27 GENNAIO 2018

Porgo un saluto a tutti, cittadini ed autorità civili e religiose intervenute a questo momento di intenso raccoglimento e commozione di fronte alla lapide in ricordo delle persecuzioni razziali.

Insediatami in questi giorni quale Commissario straordinario di questo Comune, voglio attribuire a questa cerimonia, alla quale non sarei potuta mancare, il significato di un inizio simbolico, che rispecchia appieno il mio sentire nella carica istituzionale che oggi rivesto ed in quella di funzionario dello Stato ed anche di cittadina, perché oggi si affermano ancora una volta, attraverso la celebrazione della memoria, i principi della democrazia, dell'uguaglianza e della libertà in cui credo fermamente.

Ed in questi principi cardine della nostra Carta Costituzionale, nata dalle atroci ferite della guerra, dobbiamo soffermarci e riflettere, ogni giorno, ed assaporare i privilegi della libertà che i nostri eroi con i loro sacrifici hanno riscattato.

Dobbiamo porgere quindi un saluto riconoscente alle vittime del genocidio, a tutti coloro cui è stata conferita la medaglia d'onore per i sacrifici patiti dai deportati ed internati nei lager nazisti, perché sappiano che gli italiani tutti, oggi, guardano al passato volgendo lo sguardo verso un presente ed un futuro in cui mai più, mai più, l'odio razziale possa dominare le menti e le azioni degli uomini.

Ieri mattina, in Prefettura, ho avuto l'onore di consegnare insieme al Prefetto alla nipote di Pietro Buttazzi la medaglia d'onore conferita dal presidente della Repubblica al caro nonno, quale riconoscimento della Nazione, di questa città, di tutti noi.

La data di oggi, che si celebra in tutta Italia, ha un grande valore simbolico, e con legge del 2006, è stata istituita "la giornata della Memoria", istituzionalizzando il senso storico, formativo ed altamente etico della memoria sulle persecuzioni razziali del nazismo.

Esattamente il 27 gennaio 1945 venivano abbattuti i cancelli di Auschwitz, grandissimo campo di sterminio al cui ingresso, per una sorta di macabra, blasfema irrisione, campeggiava la scritta "Arbeit macht frei" "il lavoro rende liberi"!!!

Ed invece vi trovarono la morte, solo ad Auschwitz, 1 milione e 600.000 persone!

E quanti di loro scelsero di mantenere fede ai propri ideali di libertà, sacrificandosi con la prigionia, costretti a lavorare per l'economia di guerra tedesca!

Anche questo comprensorio conta le sue vittime. Nei dieci Comuni che ne fanno parte si sono contati 1.200 internati militari e 201 lavoratori coatti e 27 deportati politici nei KL nazisti cui si aggiungono 12 deportati nel campo di smistamento di Bolzano.

Il 27 gennaio del 1945 l'Armata Rossa abbatteva i cancelli dell'inferno ed il mondo si apprestava a prendere coscienza del più grande genocidio della storia umana, consumatosi nel volgere di pochi anni: lo sterminio della popolazione ebraica!

Dobbiamo riflettere, attentamente e sempre. Una persecuzione, iniziata con la politica della discriminazione, proseguì con la ghettizzazione sino alla scientifica attuazione della soluzione finale: lo sterminio.

Una tragedia immane, che attraversò tutta l'Europa, unendola nel dolore e nella raccapricciante consapevolezza della pervasività dell'odio razziale, dell'annientamento della ragione e della perdita della coscienza e dell'anima.

Ricordare la Shoah e riscattare il nobile sacrificio di quanti vi perirono significa quindi sentirsi accomunati nella coscienza di un dolore profondo ma al contempo da un'unica, bellissima, grande idea che affermi e renda sempre vivi i valori umani della dignità, della giustizia e della libertà, valori che dobbiamo preservare gelosamente, nel rispetto della nostra Costituzione e del principio universale dell'uguaglianza.

Ed il progresso, senza questi valori, perderebbe ogni scommessa!

Ecco perché la storia dell'olocausto è una storia che ci riguarda tutti, e qui mi rivolgo ai giovani, perché tutti siamo responsabili prima ancora che con la mente, con il cuore, del nostro passato, del presente e del futuro, e dobbiamo impegnarci affinché rimanga sempre accesa dentro la nostra coscienza la lampada della verità e della conoscenza, contro il male della guerra e per la pace ed il rispetto tra fratelli.

Con questi auspici, mi rivolgo soprattutto ai giovani, perché comprendano davvero quanto sia importante prendere coscienza dei pericoli della guerra e coltivare l'impegno individuale per la pace, attraverso la consapevolezza del passato.

Primo Levi scriveva: *“l'Olocausto è una pagina del libro dell'Umanità da cui non dovremo mai togliere il segnalibro della memoria”*.

Dott.ssa Adriana Cogode
Commissario Straordinario Comune di Imola